

Cari colleghi,

leggendo l'enfasi dell'articolo del Giornale e di quello di Repubblica, non posso non pensare che l'occulta regia delle potenti lobby del gioco nostrano stanno preparando l'arrivo delle nuove videolottery, di sola produzione estera.

Come è possibile definire apparecchi da intrattenimento le future Videolottery(VLY)? **(una vera e propria rivoluzione con i nuovi apparecchi da intrattenimento)**

Come dire poi che **" il sistema di gioco vincente e rischioso al tempo stesso vista la sua immediatezza"**, e non ricordarsi che se sono rischiose le AWP comma 6/a le VLT che:

- **non hanno un tempo partita,**
- **dove si può giocare a 10 euro al colpo,**
- **il limite d'introduzione delle banconote è portato a 200 euro (magari inibendo via software l'eventuale gettoniera prevista per accettare anche le monete e le piccole giocate),**
- **la possibilità di inserirvi il (video)poker – vietato negli altri apparecchi commi 6/a e 7 dell'art.110 TULPS,**
- **il pagamento immediato di vincite fino a 1.000 fortunatamente oltre tale importo - fino a 5.000 euro- hanno inserito l'identificabilità del giocatore e le grandi vincite – da 100.000 a 500.000 euro promesse - saranno consegnate dal concessionario,**
- **la possibilità di inserire in 100 mt2 fino a 30 apparecchi VLT senza tenere conto dell'agibilità di tali ambienti (per le AWP comma 6/a sono permesse massimo 20 con l'opzione di 10 giochi alternativi fra comma 7 e meccanici),**

Come sarà possibile aprire sale giochi per le sole VLT con l'articolo 88 del TULPS, previsto per le sole sale scommesse (dove al comma 5 del 110 TULPS, tali scommesse sono vietate anche per il comma 6/b.

Com'è possibile che le comma 6/b del 110 TULPS non siano la stessa cosa dell'art.12 comma L) della legge n.77, dove nella legge 266/06 si parlava di un PREU all'8% riferita al comma 6/b (mai abrogata) e ora si è passati ad un PREU dal 2% al 4%, senza che nessuna associazione dica nulla.

Com'è possibile che tanti colleghi si siano fatti irretire dalle lusinghe di concessionari scaltri che avendo sistemi VLT (non regolari) ovvero senza server di sala, previsto dal decreto tornato da Bruxelles ed emanato, affermino che hanno già le apparecchiature pronte nei magazzini?

Come faranno ha dare licenze di Sale giochi quando tanti Sindaci non le vogliono nei propri comuni? Forse scavalcandoli con le licenze questorili?? Forse non tutti sanno che occorrono linee telefoniche certificate, magari di due operatori diversi, fra le tante cose raccontate si dice che le VLT debbano restare accese 24 ore su 24, che occorra una sala server climatizzata, che occorran più server per la sicurezza del sistema.

Si sappia che alla fine la certificazione la della sala la devono dare i Monopoli di Stato, viste le precedenti caratteristiche e l'ok di una eventuale autorità per la concessione della licenza (Sindaco o Questore).

Com'è possibile che si parli di una percentuale di restituzione al giocatore di oltre l'85% e non si dica che i punti rigiocati sono tassati dal PREU quindi la vincita reale sarà molto inferiore? Visto che i conteggi per le percentuali da assegnare al gestore di sala vengono calcolate sul cassetto (ovvero IN meno OUT) e non solo sull'IN come per le AWP comma 6/a che hanno un PREU al 12,6%+0,8% ad AAMS.

Come mai molti hanno la memoria corta e non si ricordano che dalla VI Commissione Bilancio della Camera arrivò una proposta che voleva far sparire tutte le AWP comma 6/a con 65.000 VLT?

Mi auguro cari colleghi che nonostante il buon intento di raccogliere i denari per la ricostruzione dell'Abruzzo le VLT non terremotino un settore che ha dato oltre 3 miliardi di tasse nel 2009 al nostro affamato Stato.

Cordialmente critico Eugenio Bernardi

**(AGICOSLOT-JAMMA) - Roma, 7 aprile 2010 - Ore 12,51 -
PADOVA: TROPPE SALE DA GIOCO, CITTADINI
"PREOCCUPATI"**

Qualche polemica sull'apertura di una nuova sala da gioco a Padova. A detta dei cittadini, infatti, si tratterebbe dell'ennesima sala gestita da cittadini cinesi e aperta, in questo caso, in uno dei punti più degradati della città, sul cavalcaferrovia Borgomagno, a fianco dell'ex hotel Abritto. Secondo i padovani la zona è battuta da spacciatori, e questo può costituire un problema serio per la città. Il proliferare di sale da gioco, è un po' un controsenso rispetto al nuovo regolamento comunale approvato dalla giunta Zanonato. Si tratta, infatti, di un vero e proprio decalogo che mira a limitare le nuove aperture.
agicoslotjamma - 07/04/2010 - im

**(AGICOSLOT-JAMMA) - Roma, 7 aprile 2010 - Ore 18,07 -
LIVORNO: SALE GIOCHI CHIUSE DI MATTINA. STOP ALLE
"TENTAZIONI" PER GLI STUDENTI**

Stop alle sale giochi di mattina, quando possono rappresentare una tentazione per quegli studenti che "marinano" la scuola. Il consiglio comunale di Collesalveti, comune in provincia di Livorno, ha approvato il regolamento riguardante l'orario di apertura e di gestione delle sale giochi. "Più che di un divieto - spiega Benedetto Tuci, assessore alle attività produttive del Comune di Collesalveti - si tratta di un segnale culturale. Negli ultimi tempi infatti le sale giochi sono diventate uno dei luoghi prediletti dei ragazzi che "saltano" la regolare attività scolastica".
agicoslotjamma - 07/04/2010 - im

Giochi&Scommesse

Videolotteries & New Slot sfida tra bar e mini casinò

Un settore sempre più in crescita e pronto a una vera e propria rivoluzione con i nuovi apparecchi da intrattenimento che garantiranno offerte multiple di scommesse e vincite più elevate



Nel 1891 Mr. Sittman e Mr. Pitt non potevano immaginare che una loro intuizione avrebbe modificato per sempre l'industria mondiale del gioco. Furono loro infatti a inventare quella che poi ulteriormente modificata sarebbe diventata la slot machine che tutti conosciamo. La prima slot aveva 50 simboli e 5 rulli ed il premio per chi vinceva non erano soldi ma bevande gratis e sigarette. Solo 4 anni dopo Charles Fey inventò la prima vera slot machine. Il nome di allora era Mills Liberty Bell. Il Flamingo Hilton Casino di Las Vegas, quello che tra storia e leggenda si vuole costruito dalla mafia allora capeggiata da Benjamin "Bugsy" Siegel, fu il primo casinò in cui la slot venne proposta al popolo dei giocatori. Un successo inarrestabile tanto da farne negli anni l'attrazione principe dei casinò di tutto il mondo.

Un sistema di gioco vincente e rischioso al tempo stesso vista la sua immediatezza, che in Italia ha finito col proliferare tra bar e tabaccai. E' su quelle macchinette che l'Italia ha visto crescere in modo esponenziale le giocate degli italiani. Dai 15 miliardi di euro fatturati nel 2006, in soli quattro anni si è toccata quota 25miliardi con un ritorno per l'erario nel 2009 pari a 3miliardi e 165milioni. Sulla scia di un boom inarrestabile l'Amministrazione Autonoma di Monopoli di Stato ha deciso di ridisegnare il settore, con l'introduzione delle Videolotteries (vlt). Esteriormente simili alle New Slot, se ne differenziano in quanto caratterizzate da un'offerta multipla di gioco e da possibilità di vincite ben più elevate. Su questi terminali infatti si potrà giocare anche alle forme tipiche dei giochi da casinò come Poker, Roulette, Black Jack e Bingo. Posta minima 0,50 centesima, 10 euro la

massima, percentuale di vincita che per legge non può essere inferiore all'85%, vincita massima 5.000 euro, e con il jackpot relativo a ciascuna sala che tocca i 100. mila euro.

In questo settore Lottomatica Group svolge ancora una volta un ruolo da protagonista attraverso Lottomatica Videolot Rete, uno dei concessionari leader con più di 60.000 nulla osta Newslot (di cui oltre 50.000 relativi ad apparecchi in esercizio) e con 10.761 diritti Lottomatica Videolot Rete è il secondo operatore in termini di disponibilità di licenze VLT. **"I numeri del settore li conosciamo - ha spiegato Armando Iaccarino, responsabile apparecchi da intrattenimento presso Aams, al convegno che si è tenuto nei giorni scorsi a Enada (la fiera del gioco di Rimini) - la raccolta di questo settore nel primo bimestre ha segnato un +27% sul 2009 e un +48% sul 2008.** Secondo il mio parere, vlt e new slot potranno convivere senza sovrapporsi. Si assisterà a una ripartizione, non a una sovrapposizione".

Le videolotteries che invaderanno il mercato italiano nei prossimi mesi, potranno essere installate solo in appositi spazi. Come le sale bingo, le agenzie di scommesse o le sale gioco che devono però prevedere un'area e un ingresso separato per i giochi riservati ai minori. "Come tutti i mercati nuovi - spiega Fabio Felici, direttore di Agicos, agenzia specializzata sui giochi - anche per le vlt è difficile fare delle previsioni. I concessionari sono stati costretti a pagare anticipatamente 15.000 euro a vlt senza sapere come saranno accettate dal mercato. Insomma si è data molta fiducia alle videolotteries e speriamo che sia stata ben riposta perché talvolta a grandi aspettative (vedi Bingo) non sono corrisposte positive risposte del mercato".

(06 aprile 2010)

IL GIORNALE

articolo di martedì 06 aprile 2010

«Punto sulle videolottery Vedrete, piaceranno a tutti»

di Filippo Grassia

Il country manager di Codere Italia: «Una macchina che offre un jackpot interessante non può che avere un grande successo»

Per spiegare al grande pubblico la dimensione di Codere, basta dire che si tratta della multinazionale leader nel settore del gioco privato in Europa e America Latina. In Argentina, Brasile, Colombia, Spagna, Italia, Messico, Panama e Uruguay gestisce 53.750 slot, 141 sale bingo, 238 sale di scommesse sportive, 3 ippodromi e 7 casinò. Lo stato di salute è ottimo. Nel 2009 ha fatturato 967,9 milioni con una flessione del 7,8% rispetto al 2008, ma l'Ebidta è stato pressoché analogo. E ciò che più impressiona in un settore fortemente indebitato con le banche, il gruppo dispone di un saldo di cassa pari a 90,2 milioni di euro e una linea di credito non sfruttata di 58 milioni di euro. In Italia l'Ebidta è

cresciuta del 27,5% in un anno di grandi cambiamenti. Di qui l'interesse a intervistare Massimo Ruta, 50 anni, siciliano, country manager di Codere Italia con esperienze precedenti in Intralot, Lottomatica e Gtech Italia.

Cos'è cambiato nel nostro paese dove il bingo ha dato vita a una vera e propria inversione di tendenza? E cosa si aspetta in prospettiva?

«La ripresa del Bingo è legata al riallineamento del payout ai livelli, anche se minimi, degli altri giochi. Era assolutamente necessario passare da un anacronistico 58% ad un più realistico 70%, tenendo conto che il Gratta e Vinci paga intorno al 70%, le Newslot non meno del 75% e le Videolotterie si avvarranno di un payout minimo dell'85%. In futuro auspicheremo ulteriori aggiustamenti sulle modalità di erogazione dei premi aggiuntivi, Bingo One per esempio, che potrebbero rendere ancora più attrattivo il gioco».

Il comparto dei giochi continua a crescere di pari passo con l'offerta sempre più ampia e variegata. Come si pone Codere?

«La nostra compagnia rappresenta il 3% nel segmento degli apparecchi da intrattenimento sia in termini di numero di macchine che di raccolta di gioco e, con meno del 6% delle sale Bingo in attività, produce più dell'11% di quel mercato. Una politica vincente dovuta alla qualità dei servizi forniti alla clientela nei grandi negozi di gioco, che vanno ben oltre la pura attività di gioco».

Cosa cambierebbe in questo settore? E di cosa non farebbe mai a meno?

«Sicuramente non ci priveremmo degli sforzi di Aams volti a far emergere la parte grigia del mercato, eliminare le sacche residue di gioco clandestino e punire le furbate di qualche operatore. Invece proveremmo a cambiare la logica che permette a un concessionario di vendere solo un prodotto di gioco. Bisognerebbe modificare le modalità di concessione superando il modello delle esclusive».

Le Videolottery rappresentano solo una delle ultime frontiere del gioco. Codere è pronta alla sfida?

«Certo che sì. Codere ha un'importante esperienza in questo settore, acquisita attraverso l'attività svolta in altri paesi, come in Messico e Spagna. Abbiamo le idee chiare perché i nostri laboratori in Messico hanno testato praticamente tutti i maggiori fornitori di questo tipo di apparecchiature. E centinaia di nostre sale già lavorano con molte di queste macchine».

Passiamo a qualche previsione. Che guadagni si aspetta dalle Vlt? E quanto bisognerà attendere per rientrare degli investimenti effettuati?

«Le rispondo in modo lapalissiano, ma chiaro. Una macchina che offre un alto payout e la possibilità di vincere jackpot decisamente interessanti non può che avere grande successo. E allora, volendo fare a tutti i costi un pronostico, ci aspettiamo un gradimento doppio, forse triplo, rispetto alle Newslot, da parte del giocatore italiano».

Ma allora le Vlt rischiano di cannibalizzare le Newslot...

«No, perché sono localizzate in esercizi di tipo diverso e quindi indirizzate a giocatori differenti in termini di abitudini. L'impatto sul mercato delle Newslot non dovrebbe essere significativo sempre che venga mantenuta questa distinzione».